

CLOISONNÉ.

la tecnica decorativa a *cloisonné* è una tecnica **additiva**, aggiunge cioè materia alla lastra. Gli alveoli, nei quali verrà successivamente colato lo smalto, vengono realizzati mediante listelli metallici (cloisons) o piccoli fili (filigrane) che vanno saldati alla lastra stessa. In queste zone rilevate (alveoli), rispetto al piano metallico, viene colato lo smalto ottenendo una specie di vetrata, o mosaico, le cui tessere sono circoscritte esattamente dai listelli metallici.

Il procedimento iniziale riporta il disegno con *puntasecca* o *matita dura*, su questa traccia viene sagomata, con una pinza, una sottile lamina di rame, argento, od oro, saldandola poi con argento. La laminetta può anche essere applicata direttamente su di uno strato preparatorio di smalto incolore, impiegato anche come adesivo, cotto poi leggermente. Negli alveoli così ottenuti si inserisce lo smalto, facendo attenzione a non sovrapporre smalti differenti.

Gli smalti cloisonné erano esposti a cottura in piccolo forni d'argilla detti "muffole". La temperatura necessaria per sciogliere la pasta di smalto varia in funzione del tipo di smalto poiché alcuni hanno punti di fusione più alti di altri. Di solito quelli con punto di fusione più elevato vengono cotti prima, poi vengono aggiunti agli altri e abbassata la temperatura del forno a ogni nuova cottura.

Poiché il calore determina una contrazione dello smalto, a ogni cottura è necessario aggiungere altra pasta.



L'oggetto viene quindi accuratamente levigato in modo da far emergere bene i fili, per rimuovere eventuali sbavature dello smalto e conferirgli una superficie uniformemente liscia. Infine il paziente procedimento di lucidatura, utilizzando polveri sempre più fini, fa sì che lo smalto cloisonné si presenti con tutto il fascino della sua patina traslucida.